



UNA FINANZIARIA CHE NON GUARDA AL FUTURO E PEGGIORA I CONTI ITALIANI

di Cesare Parachini

La Legge di Bilancio (la cosiddetta “Finanziaria”) per il 2024 prevede **interventi per circa 24 miliardi di Euro** ed è **finanziata per due terzi a debito**, rimandando, se tutto andrà bene, al 2025 il ritorno a un avanzo primario e al 2026 la riduzione del disavanzo sotto la soglia del 3%. E il **debito rimane superiore al 140% del PIL**, ormai prossimo al valore monstre di 3.000 miliardi di Euro.

Il **taglio del cuneo fiscale** con i suoi 10 miliardi domina largamente la manovra. Ci sono poi 3 miliardi per la sanità, 3 miliardi per i rinnovi contrattuali della Pubblica Amministrazione, 1 miliardo per il pacchetto famiglia e infine le solite, innumerevoli manchette elettorali. Le poche coperture sono una spending review molto generica (ad esempio il 5% delle spese discrezionali dei ministeri), **600 milioni di tagli a Regioni ed Enti Locali**, minori rivalutazioni e **tagli degli assegni pensionistici** (con conseguente sciopero ge-

nerale dei medici previsto per il prossimo 5 dicembre per protestare contro il taglio dell’assegno previdenziale compreso tra il 5 ed il 25%), **maggiori accise** su sigarette e prodotti affini, **più imposte sugli affitti brevi**, il **raddoppio dell’IVA sui prodotti per infanzia e igiene femminile** e, dulcis in fundo, un **concordato fiscale biennale** che altro non è che un patto con gli evasori destinato a flop sicuro.

Se da una parte è sicuramente positivo il taglio del cuneo fiscale che, insieme al **taglio dell’IRPEF**, consentirà a chi percepisce redditi annui fino a 35 mila Euro un aumento netto annuo superiore ai 1.000 Euro, ma attenzione che il taglio **non è strutturale** (è cioè previsto solo per il 2024), dall’altra parte una Finanziaria che **destina meno del 10% degli interventi al mondo delle imprese** è veramente miope, con nessuna misura volta a stimolare investimenti green e la transizione digitale. Addirittura, toglie risorse al sistema

produttivo perché elimina l’ACE (“Aiuto alla Crescita Economica”), cioè la norma che consentiva la detassazione degli utili reinvestiti in azienda.

Una Finanziaria che già oggi non sta più tecnicamente in piedi perché la crescita del PIL prevista dal Governo per il 2024 – pari al 1,2% – è completamente inattendibile (il Centro Studi di Confindustria stima una crescita del 0,5% nel 2024), con conseguente disavanzo che sarà molto superiore all’attuale stima del 4,3%. E questa è veramente una brutta notizia perché **dal primo gennaio decadrà la sospensione del patto di stabilità introdotta per il Covid e saranno ripristinati i limiti del 3% del rapporto deficit/PIL e del 60% del rapporto debito/PIL**. Per il bene del Paese possiamo solo sperare in un cambiamento delle regole da parte della Commissione Europea e del grande lavoro che sta svolgendo il commissario europeo all’Economia, Paolo Gentiloni.

CENA AL CIRCOLO TORRETTA

Sosteniamo il circolo Torretta con una cena di Finanziamento!

Ci vediamo Venerdì 24 Novembre in compagnia dei segretari Capelli e Roggiani, per un momento di convivialità e politica, al **circolo Torretta in via Saint Denis, 102**

PARLIAMO DI FINANZA

Bilancio, Cuneo Fiscale e coperture, cosa cambierà?

Ne parliamo con il **Professor Misiani**, Lunedì 11 Dicembre alle ore 21:00 in un’analisi della manovra finanziaria. **Ci vediamo al circolo Primo Levi in via Cesare da Sesto, 19**

PARLIAMO DI GUERRA

I conflitti in atto stanno sconvolgendo la nostra società ne parliamo Martedì 19 Dicembre alle ore 21:00 con **Brando Benifei**, capogruppo del PD presso il Parlamento Europeo. **Ci vediamo al circolo Primo Levi in via Cesare da Sesto, 19**

UNA CITTÀ PIÙ SPORCA E PIÙ DEGRADATA

di Sergio Rizzi



Se tra gli obiettivi strombazzati da questa Amministrazione comunale c'era quello di rendere la nostra città più bella e più vivibile, possiamo tranquillamente affermare che **ciò che è stato fatto e che si sta facendo non è ancora sufficiente** per gli obiettivi che sarebbero auspicabili per la nostra città.

Non si tratta di sterili polemiche o dei soliti lamenti dell'opposizione. A parlare sono i fatti. Ecco qualche esempio dettato dall'esperienza quotidiana.

1) In viale Gramsci 233 all'altezza del distributore di caffè adiacente al "Super Shop Sesto" si possono ogni giorno osservare numerosi bicchierini del caffè e **centinaia (sì, centinaia) di stecchini di plastica abbandonati per terra**, oltre a numerosi mozziconi di sigaretta.

2) Non è raro osservare, durante gli orari mattutini, **automezzi di raccolta rifiuti che, carichi all'inverosimile**, ripartendo "allegrementemente" perdono qualche sacco, disseminando così i rifiuti sul piano stradale.

3) Oppure imbattersi in **cestini stradali per la raccolta rifiuti spesso strapieni**

oltre il limite, e non svuotati in tempo utile per evitare l'abbandono a terra dei rifiuti.

4) Soprattutto nelle zone periferiche della città sono ancora numerosi **i residui di vegetazione non rimossa** dopo il nubifragio dello scorso luglio.

5) **I cassonetti per la raccolta di indumenti** usati sono stati rimossi da questa Amministrazione a causa del degrado provocato dagli indumenti abbandonati in modo disordinato per terra. La soluzione di eliminarli **ha risolto il problema o non ha piuttosto aumentato il degrado?**

6) Potremmo parlare poi dei tombini che, per varie ragioni, e sicuramente tra queste la scarsità di manutenzione, **non smaltiscono sufficientemente l'acqua piovana creando in alcuni casi enormi pozze d'acqua che complicano l'attraversamento delle strade ai pedoni**. Come si è purtroppo constatato in occasione delle forti piogge delle scorse settimane.

7) Potremmo citare infine la campagna, che consideriamo apprezzabile, contro l'abbandono a terra dei mozziconi di sigaretta. Peccato che i dispositivi porta-cicche installati in città sono troppo pochi e non

sembrano assolvere al compito preposto.

Intendiamoci, non siamo così in malafede da sostenere che se un cittadino getta sul marciapiede un mozzicone di sigaretta o butta per terra un pezzo di carta o una bottiglietta di plastica la responsabilità sia del sindaco o dell'assessore competente.

C'è però un duplice problema sul quale ci sembra l'attuale Amministrazione sia molto in ritardo:

- Il primo è quello di **incoraggiare e promuovere azioni di sensibilizzazione dei cittadini** che sviluppino il senso civico e di condivisione di un bene comune; una comunità attiva sente la città come cosa sua, la rispetta e se ne prende cura.

- Il secondo è quello del **controllo del territorio da parte di chi è preposto a questo scopo**, in primo luogo della Polizia locale. Controllo e presenza sul territorio per scoraggiare episodi di maleducazione e di vandalismo e, quando è il caso, per sanzionare i trasgressori.

Che cosa ne pensa e che cosa intende fare in proposito l'Amministrazione Comunale?

MATRIMONI ADDIO?

Era una consuetudine piacevole la riunione di tutte le coppie che hanno avuto la forza di arrivare ai 50, 60 e 65 anni di vita insieme. Il sindaco e qualche assessore davano un certificato, dei fiori alla signora, un abbraccio. Era anche l'occasione per ritrovarsi tra coetanei almeno nel matrimonio, di vedere persone che magari non si incontravano da anni, di guardare come sta quello, come era bella quell'altra, di

ricordare episodi del passato e di raccontarsi storie di vita, di figli, di acciacchi. Bello ed emozionante quando chiamavano il tuo nome. Poi è arrivato il covid e le cerimonie sono state giustamente sospese. Adesso però, pensavano molti, di nuovo una bella riunione di tutti. Invece arriva la comunicazione che verrà consegnato il diploma a piccoli gruppi, previo appuntamento, come dal dottore. Siamo in grado

di spiegare perché, grazie ad una spia. Il sindaco pensava di tornare alla bella cerimonia solenne, ma ha ricevuto una telefonata nientemeno che da Giorgia: "Ma come, io mi lascio col mio compagno dopo solo 10 anni di unione e tu riunisci quelli che sono insieme da 50, 60 e addirittura 65 anni? Un insulto nei miei confronti, Niente da fare". Ubi maior....

Urubù

NOTIZIE DAL CONSIGLIO

CITTÀ DELLA SALUTE E CANTIERI IN CITTÀ

a cura del Gruppo Consiliare del Partito Democratico



In data 7/11 su richiesta dei gruppi consiliari di opposizione si è tenuta la **commissione urbanistica** per un aggiornamento sui cantieri di:

- Città della Ricerca e della Salute e relative opere pubbliche
- Stazione a ponte
- Piazze cittadine
- Cantiere prolungamento M1

Riportiamo un resoconto di quanto abbiamo appreso in sede di commissione.

Città della Ricerca e della Salute:

Il 26/10 il gruppo regionale PD ha richiesto una commissione per conoscere l'avanzamento dei lavori: in quella sede è avvenuta la **conferma dell'avvio del cantiere** (entro febbraio 2024 inizio della realizzazione delle fondamenta) e sono stati confermati gli impegni economici (336 milioni a carico di Regione, 40 milioni dal Ministero della Salute, 2 milioni dalle fondazioni Besta e Ist. Tumori, 80 milioni dal concessionario dei servizi). Per la revisione prezzi paventata è stato confermato che verranno presentate le revisioni sui singoli interventi contestualmente allo stato di avanzamento lavori: non ci sarà quindi un aumento percentuale sul totale, ma specifico in relazione a singole fasi. Consegna lavori: metà 2026; fine 26 consegna collaudo

Operativa: anno 2027 (previsti 6-8 mesi per il trasloco degli istituti)

Opere satellite di Città della Ricerca e della Salute (posteggi pubblici, viabilità d'accesso: ring nord e sud, cavalcavia Buonarroti)

Completamento previsto: novembre 2026, in linea con i tempi del cantiere principale. Al momento è in corso l'interramento

dell'elettrodotto per la stazione di media tensione che servirà Pelucca poi il cantiere e CRS. Problematico il ring di tangenziale nord che vede una fine lavori a novembre 2027, quindi in ritardo rispetto a CRS: sono in corso trattative per suddividere le consegne e attivare almeno alcune parti dell'opera in tempo utile.

Intervento per manutenzione e risanamento del cavalcavia Buonarroti: 2,5 milioni di copertura finanziaria da Regione.

Stazione ponte:

Entro un mese approvazione progetto definitivo per la riqualifica della piazza I Maggio.

Al momento **lavori rallentati** perché si attende avanzamento del resto del cantiere. Durante la demolizione stazione ci sono stati problemi per la presenza di fibre di **amianto**: iter per bonifica in fase di conclusione, per la rimozione è previsto il blocco della linea ferroviaria il 3/6/24.

Piazza I Maggio: inizio lavori fine 2024; completamento: 27/8/25; post collaudi 25/11/25.

Stazione: 19/3/25 consegna primo step, 29/6/25 consegna secondo step

Sottopasso da piazza I Maggio a piazza Unione: 21/1/25 (data di consegna anche della piazza Unione)

Piazze:

- **Trento e Trieste**: già a bilancio 550 mila euro; previsto il ripristino della fontana (moderna); no interventi sull'assetto viario; pavimentazione non verrà modificata; sostituzione delle essenze arboree.

- **IV novembre**: finanziamento di 600 mila euro per rifacimento pavimentazione in attesa di conferma da parte

di Regione.

- **Largo Lamarmora**: progetto esecutivo in dirittura d'arrivo; prevista rimozione attuali sanpietrini manomessi, rifacimento dei fondi sede stradale e lato negozi.
- **Largo Cavallotti**: prevista riqualifica dell'area con riduzione dei parcheggi e inserimento di due piccole aree verdi.
- **Oldrini**: previsto nel 2024 l'inserimento di una nuova area gioco per bambini di età 0-6 anni.

Prolungamento M1:

- Superficie: semi completato l'intervento su largo Luini, rimane parte ingresso futura stazione Restellone. Intervento progettato in coordinamento con area ex Enichem: sarà una piazza (il parcheggio sarà su area ex concessionario Ford).
- Interrato: la stazione in quanto tale è già completa da tempo, il resto è in attesa per aumento costi presentato dall'impresa appaltante (30 milioni di euro, che al momento non hanno una copertura) e perché la stazione di testa non veniva realizzata dall'operatore incaricato, nell'ultimo mese la situazione sembra essersi sbloccata, verrà richiesto un cronoprogramma aggiornato.

Le risposte sono state sufficienti ma permane la necessità di conoscere nel merito gli sviluppi e i progetti: per questa ragione **i consiglieri del PD hanno richiesto delle visite periodiche ai cantieri per poter constatare gli avanzamenti ed esercitare maggiore controllo.**

TRIONFO DEMOCRATICO: UN GIORNO INDIMENTICABILE ALLA MANIFESTAZIONE NAZIONALE DEL PD

di Andrea Maffezzoli



“PER UN FUTURO PIÙ GIUSTO. L'ALTERNATIVA C'È”



“Manifesto manifesto manifesto per le strade manifesto molto spesso anche in piccole contrade.

Manifesto manifesto meglio dir manifestavo io son diventato bravo e non manifesto più.”



Così cantava una vecchia canzone di Paolo Pietrangeli, e pareva che questo dovesse essere anche il destino dell'attuale Partito Democratico, un partito che malgrado la sua lunga storia politica di lotta, si era affossato diventando solamente un rifugio per le élite.

Invece la manifestazione dell'11 novembre, in Piazza del Popolo a Roma, ci ha dimostrato il contrario.

Oltre 50.000 persone si sono infatti radunate per la manifestazione nazionale indetta dal Partito Democratico e dalla segretaria Elly Schlein

Un evento che ha visto la partecipazione di **sette treni e oltre 100 autobus** provenienti da tutte le regioni italiane, trasformando la giornata in un trionfo della partecipazione popolare.

Un evento importantissimo, poiché qui **il PD ha ritrovato i suoi MILITANTI**, riuniti per opporsi alle politiche del Governo Meloni che in questo anno ha dimostrato chiaramente la direzione che vuole prendere.

Un governo che privilegia i rapporti con i privati, sia nella sanità pubblica che nell'istruzione, un governo che mette il bavaglio ai giornalisti e alle emittenti televisive, un governo che ci vuole divisi

sul tema sicurezza e immigrazione perché non ha proposte tangibili e applicabili per cercare di affrontare questo problema in maniera seria.

18 gli oratori che si sono succeduti sul palco delineando le linee guida e le battaglie che il Partito Democratico intende portare avanti nei prossimi anni. Dai temi della giustizia sociale alla sostenibilità ambientale, dalle sfide economiche a quelle culturali, le prospettive sono state articolate con chiarezza e passione.

La manifestazione dell'11 novembre rappresenta solo l'inizio del percorso del nuovo Partito Democratico.

Un partito che, con la sua prima manifestazione, ha espresso la volontà di ridare voce ai suoi iscritti.

VIA ACCIAIERIE? QUASI UN SUICIDIO

Egredia redazione, abito in via Acciaierie che da tempo è diventata una strada di grande traffico, dato che collega il viale Italia con il sottopassaggio Campari. Il tutto è aggravato dal transito di mezzi pesanti che lavorano sull'area Falck. Ora i parcheggi per le auto sono previsti sul lato di destra, quello che dà verso la staccionata che nasconde il terreno della ferrovia, mentre le case sono tutte sulla sinistra.

Non c'è un attraversamento pedonale né un dosso per cui le vetture arrivano ad alta velocità e io dopo avere parcheggiato la mia auto devo attraversare quella via dove arrivano ad alta velocità colonne di vetture.

Quasi un suicidio.

Il Comune non potrebbe sistemare un dosso o almeno un passaggio pedonale? O tutti e due?

Grazie per l'attenzione
T.R.



HAI CONSIGLI, SUGGERIMENTI, O ARTICOLI CHE VORRESTI LEGGERE SUL GIORNALE? SCRIVI A PDSSGIOVANNI@GMAIL.COM OPPURE CHIAMA IL NUMERO 02-22470558.